

LECTIO DIVINA

Secondo venerdì di quaresima 2021: Appunti su Mc 9,2-10

Mc 9,2-10

Prima di iniziare di esporre l'intenzione dell'autore, alcune osservazioni:

- V.1 collegato con il V.9-10, poiché portano il tema del segreto messianico.

Perché tre dei suoi apostoli? Perché in tre sono testimoni certi, la cui testimonianza sarà inconfutabile. Cfr.:

Dt 17,6: “⁶Colui che dovrà morire sarà messo a morte sulla deposizione di due o di tre testimoni. Non potrà essere messo a morte sulla deposizione di un solo testimone”.

Dt 19,15: “¹⁵Un solo testimone non avrà valore contro alcuno, per qualsiasi colpa e per qualsiasi peccato; qualunque peccato uno abbia commesso, il fatto dovrà essere stabilito sulla parola di due o di tre testimoni”.

Perché solo questi? I tre apostoli appaiono nel miracolo della figlia di Iairo (Mc 5,37); nella trasfigurazione (Mc 9); nella domanda sulla fine dei tempi (Mc 13,3) + Andrea anche; nella preghiera di Gesù nel Getsemani (Mc 14,33).

- Il segreto messianico è una caratteristica di Marco che troviamo anche in:

Mc 1,25.34b.43-44: “²⁵E Gesù gli ordinò severamente: «Taci! Esci da lui!». ²⁶E lo spirito impuro, straziandolo e gridando forte, uscì da lui. ³⁴Guarì molti che erano affetti da varie malattie e scacciò molti demòni; ma non permetteva ai demòni di

parlare, perché lo conoscevano. ⁴³E, ammonendolo severamente, lo cacciò via subito ⁴⁴e gli disse: «Guarda di non dire niente a nessuno; va', invece, a mostrarti al sacerdote e offri per la tua purificazione quello che Mosè ha prescritto, come testimonianza per loro»”.

Mc 7,36: “³⁶E comandò loro di non dirlo a nessuno. Ma più egli lo proibiva, più essi lo proclamavano”.

Mc 8,30: “³⁰E ordinò loro severamente di non parlare di lui ad alcuno”.

Mc 9,9: “⁹Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare ad alcuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse risorto dai morti”.

Perché segreto messianico?

Prima l'evangelista ci dice uno dei motivi: Gesù non poteva più muoversi liberamente e insegnare i suoi discepoli. Cfr., Mc 1,45: “⁴⁵Ma quello si allontanò e si mise a proclamare e a divulgare il fatto, tanto che Gesù non poteva più entrare pubblicamente in una città, ma rimaneva fuori, in luoghi deserti; e venivano a lui da ogni parte”.

L'intento di Dio era che Gesù doveva essere l'agnello pasquale e che, secondo la tradizione, andava selezionato e ispezionato almeno quattro giorni prima della Pasqua. L'intento di Dio doveva essere un segreto, affinché l'accoglienza di Gesù (agnello pasquale) a Gerusalemme fosse spontanea e incondizionata. Questo perché le Scritture devono avverarsi in lui, fino al suo arrivo e quando arriva, in maniera profeticamente spontanea, incondizionata, non preparata.

Un altro indizio è che questo segreto sarà svelato con e dopo la risurrezione. Poiché anche al tempo di Gesù, molti hanno preteso di essere il messia ed alcuni addirittura fecero dei miracoli. Tuttavia, vincere la morte sarà una prova inconfutabile ed evidente. Cfr., Mc 13,22: “²²perché sorgeranno falsi cristi e falsi profeti e faranno segni e prodigi per ingannare, se possibile, gli eletti”.

Non ci è nascosto che Gesù nel Vangelo di Marco è il nuovo Mosé:

Tutto ciò fu confermato chiaramente nel V. 4: Mosé raffigura la Torah; Elia rappresenta i profeti. Tale accenno e collegamento intrinseco lo troviamo già in:

Mc 6,15: “¹⁵Altri invece dicevano: «È Elia». Altri ancora dicevano: «È un profeta, come uno dei profeti»”.

Mc 8,28: “²⁸Ed essi gli risposero: «Giovanni il Battista; altri dicono Elia e altri uno dei profeti»”.

Mc 13,22: “²²Perché sorgeranno falsi cristi e falsi profeti e faranno segni e prodigi per ingannare, se possibile, gli eletti”.

Il concetto che lega e mette a pari livello la Torah e i profeti la troviamo in: 2Re 17,13; Ger 2,8; Lam 2,9; Zaccaria 7,12 / Mt 7,12; 11,13; 33,40 & Lc16,16; 24,44 & Gv 1,45 ***** & At 13,15; 24,14; 28,23 & Rm 3,21.

2Re 17,13: “¹³Eppure il Signore, per mezzo di tutti i suoi profeti e dei veggenti, aveva ordinato a Israele e a Giuda: «Convertitevi dalle vostre vie malvagie e osservate i miei comandi e i miei decreti secondo tutta la legge che io ho prescritto ai vostri padri e che ho trasmesso a voi per mezzo dei miei servi, i profeti»”.

Gv 1,45: “⁴⁵Filippo trovò Natanaele e gli disse: «Abbiamo trovato colui del quale hanno scritto Mosè, nella Legge, e i Profeti: Gesù, il figlio di Giuseppe, di Nàzaret»”.

a) L'idea viene da Dt 18,15.18: “¹⁵Il Signore, tuo Dio, susciterà per te, in mezzo a te, tra i tuoi fratelli, un profeta pari a me. A lui darete ascolto. ¹⁸Io susciterò loro un profeta in mezzo ai loro fratelli e **gli porrò in bocca le mie parole ed egli dirà loro quanto io gli comanderò.**”

b) Le mie parole sulla tua bocca cfr. anche Es 4,12 (Dio a Mosè): “¹²Ora va! Io sarò con la tua bocca e ti insegnerò quello che dovrai dire»”, anzi il perfetto profeta e modello di Mosè, poiché lui è la parola stessa di Dio.

c) Mosè fu lo strumento di Dio per spaccare il Mar Rosso. Gesù invece, lui stesso, possedeva un’ autorità inedita. Cfr.,:

Mc 1,22.27: “²²Ed erano stupiti del suo insegnamento: egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità, e non come gli scribi. ²⁷Tutti furono presi da timore, tanto che si chiedevano a vicenda: «Che è mai questo? Un insegnamento nuovo, dato con autorità. Comanda persino agli spiriti impuri e gli obbediscono!»”.

Mc 2,10-11: “¹⁰Ora, perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere di perdonare i peccati sulla terra, ¹¹ dico a te - disse al paralitico -: àlzati, prendi la tua barella e va' a casa tua»”.

Mc 3,15: “¹⁵con il potere di scacciare i demòni”.

Mc 6,7: “⁷Chiamò a sé i Dodici e prese a mandarli a due a due e **dava loro** potere sugli spiriti impuri”.

d) Mosè vide Dio e solamente il volto fu cambiato. Cf., Es 34,29-30.33.35: “²⁹Quando Mosè scese dal monte Sinai - le due tavole della Testimonianza si trovavano nelle mani di Mosè mentre egli scendeva dal monte - non sapeva che la pelle del suo viso era diventata raggianti, poiché aveva conversato con lui. ³⁰Ma Aronne e tutti gli Israeliti, vedendo che la pelle del suo viso era raggianti, ebbero timore di avvicinarsi a lui. ³³Quando Mosè ebbe finito di parlare a loro, si pose un velo sul viso. ³⁵Gli Israeliti, guardando in faccia Mosè, vedevano che la pelle del suo viso era raggianti. Poi egli si rimetteva il velo sul viso, fin quando non fosse di nuovo entrato a parlare con il Signore.”

Il V.3 Gesù è il profeta promesso e perfetto. Poiché lui non solo porta la parola di Dio, lui è Dio in persona. Cfr.,:

Fil 2,6-7: “⁶egli, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ⁷ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo,”

La gloria di Dio che abita in lui cfr., anche Col 2,9: “⁹È in lui che abita corporalmente tutta la pienezza della divinità,”.